

Sicurezza Rubinato: «Vigilantes, non ronde»

Roncade assume una guardia notturna

RONCADE — «Meglio i vigilantes di professione che le ronde improvvisate». A Roncade il sindaco Simonetta Rubinato porterà un esperto sulle strade del comune ogni notte, dall'una alle cinque, per vegliare sui cittadini. A San Zenone degli Ezzelini, invece, il sindaco Speranza Marostica ha posato la prima pietra del centro per anziani Ater. Per anni si era accennato alla possibilità che quella struttura divenisse caserma dei carabinieri. Ma alla fine quel progetto è naufragato.

Al comune di Roncade dormire sonni tranquilli costerà 40.000 euro. Ossia lo stipendio di un professionista che per quattro ore, ogni notte, si muova in auto nelle vie comunali alla ricerca di ladri e criminali. Poco meno della metà della cifra è già stata stanziata nel bilancio di quest'anno, l'altra metà sarà spesa nel 2009. Il vigilante inizierà a solcare le strade di Roncade dal primo di agosto. È questo il segmento più importante del progetto «sicurezza e vigilanza notturna».

«Si intende potenziare e migliorare la percezione del livello di sicurezza», dice il sindaco Rubinato.

«Anche se Roncade è una cittadina già ben presidiata, crediamo nella prevenzione e siamo contrari alla giustizia "fai da te" e alle ronde».

La guardia giurata stipendiata dal comune sarà armata, in uniforme, radio collegata e automunita.

Pattuglierà il territorio con percorsi diversificati, non fissi e perciò non prevedibili, in tutto il centro storico, nelle vie periferiche e nelle frazioni. Per un comune che intensifica i controlli, un altro che, dopo mille trattative, decide di investire sulle case per gli anziani invece che sulla caserma militare. Ieri mattina sono iniziati i lavori del centro diurno per anziani e degli alloggi per persone anziane e disagiate a San Zenone. Costerà circa tre milioni di euro, due anni e mezzo di tempo per concluderlo.

Era presente anche Liviana Scattolon, presidente Ater, che ha ricordato le vicissitudini legate alla nascita della struttura, il cui progetto iniziale, nel 2002, prevedeva la realizzazione di una caserma dei carabinieri. «Nel tempo però - ha spiegato - le esigenze sono cambiate e la caserma non serviva più. In compenso, l'accordo di programma tra l'Ater e il comune di San Zenone è comunque proseguito fino ad individuare la necessità di costruire questa struttura».